

E invece la Schlein, contrariamente alle aspettative, potrebbe rivelarsi una pericolosa insidia per la Meloni...

*) *Salvino Paterno'*



No, non mi riferisco certamente alla sarabanda circense radical chic e conformista di cui è giuliva portatrice. L'antifascismo fantasma, l'omofobia isterica, il razzismo allucinogeno e tutte quelle altre menate che hanno gonfiato gli scroti italici come mongolfiere non rappresenteranno alcun problema, se non per il suo partito. Tantomeno problematica sarà la simulata svolta a sinistra. Figurarsi che posto possa avere la "classe operaia" in un cuore green e gender, vissuto nell'agiatazza elvetica, che pulsa immigrazionismo, ecologismo e femminismo da ogni arteria.

L'insidia a cui mi riferisco è nella politica relativa al conflitto in Ucraina. Aver spostato l'asse del PD all'estrema sinistra potrebbe comportare posizioni critiche sulla politica guerrafondaia finora saldamente sostenuta, senza se e senza ma, dal partito. Ovviamente anche questa sarebbe una mossa finta e strumentale destinata in futuro a rientrare, sia perché Putin è il nemico giurato del popolo gay, sia perché la Schlein è espressione di un mondo unipolare che vede nella Russia un ostacolo da abbattere. Ma se questa fosse la mossa a sorpresa della nuova leader, sarebbe una bella rognà per la soldatessa Meloni che, a questo punto, si ritroverebbe del tutto isolata. Le sue posizioni ciecamente oltranziste non solo non avrebbero il consenso dei cittadini e quello convinto degli alleati (come oggi già si registra), ma neanche quello finora garantito del maggior partito di opposizione. A quel punto potrebbe fare pure mille pellegrinaggi a Kiev, ma la sua credibilità all'estero ne risentirà, così come il consenso elettorale. Sarà in grado di scorgere il pericolo all'orizzonte prima che sia troppo tardi? Salvate il soldato Meloni!

*) *Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata di Roma*